L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO
informatoreagrario.it

A Scanzano Jonico Apofruit si allarga

APOFRUIT

È avvenuta lo scorso 21 aprile l'inaugurazione dell'**ampliamento dello stabilimento di Apofruit Italia di Scanzano Jonico (Matera)**. Alla cerimonia hanno presenziato tra gli altri **Francesco Cupparo**, assessore regionale all'agricoltura della Basilicata, **Piero Marrese**, presidente della Provincia di Matera e **Caterina Salvia**, vicepresidente di Legacoop Basilicata.

«L'investimento, circa 3 milioni di euro – ha spiegato **Ernesto Fornari**, direttore generale del Gruppo Apofruit – garantisce ulteriore visibilità e centralità all'impianto, che passa da 15.000 a 40.000 quintali di potenzialità di stoccaggio e dà lavoro a 170 persone su due turni giornalieri».

Il sito Apofruit Italia di Scanzano Jonico lavora tutto l'anno diversi prodotti, sia biologici sia convenzionali, conferiti oltre che dai **180 soci della Basilicata, dai 280 soci della Puglia e dai 130 della Calabria**, un hub di riferimento per le tre regioni vista la posizione strategica dell'impianto collocato su un'arteria importante come la strada statale n. 106.

Alla linea delle **fragole**, a pieno regime da gennaio a maggio (65.000 quintali lavorati nel 2021), si sostituiscono poi le linee della lavorazione di **pesche, nettarine, albicocche e uva da tavola** (40.000 quintali di uva da tavola nel 2021), e successivamente quelle degli **agrumi** (80.000 quintali lavorati nel 2021).

Il taglio del nastro del rinnovato stabilimento Apofruit in provincia di Matera

«La nostra mission – ha affermato **Mirco Zanotti**, presidente di Apofruit Italia – è quella di dare l'opportunità agli agricoltori di fare reddito attraverso innovazione di prodotti e processi con nuove varietà e macchinari tecnologicamente innovativi, come avvenuto grazie a questo importante investimento».

«L'ampliamento che oggi festeggiamo non è un traguardo, poiché – ha continuato Zanotti – c'è ancora da fare per raggiungere l'operatività ottimale dello stabilimento, oggi limitata dalla necessità di smontare linee di lavorazione e di montarne altre, a seconda delle produzioni in arrivo. Situazione facilmente risolvibile con la realizzazione di un altro capannone dedicato esclusivamente alla lavorazione del convenzionale e un'importante ricaduta occupazionale sul territorio stimata in un **incremento del 30% di unità lavorative**».

Un altro investimento, quindi, stimato intorno a 3 milioni di euro, che, come sottolineato sia da Zanotti sia da **Nicola Serio**, consigliere delegato Apofruit, necessita del supporto concreto delle istituzioni locali con l'accesso a una nuova linea di finanziamento del Psr, essendo ormai esaurita quella utilizzata per il precedente investimento.

Carmen D’Antonio

Ulteriori informazioni

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE